

nei cimiteri situati nel territorio già dichiarato zona di guerra».

Il secondo, che porta anche le firme degli onorevoli Florian, Zanzi, Corsi, Ventavoli, Monici, Nosedà, Garibotti, Fabbri e Agnini, è così concepito:

« La Camera invita il Governo a stabilire per decreto l'esonero delle tasse erariali e comunali per i trasporti delle salme di non militari deceduti in causa della guerra e sepolti nelle terre già invase ».

Onorevole Galeno, li mantiene?

GALENO. Li mantengo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di svolgerli.

GALENO. La legge provvede con senso di pietà a questi poveri morti, alle vittime della guerra, ma ne ha dimenticato una parte, e cioè si è dimenticata di tutti quei militari morti per ferite in causa della guerra, o per malattie nella zona dichiarata zona di guerra, sebbene non territorio invaso.

E per conseguenza io credo che il disegno di legge debba essere integrato in questo modo:

« Il provvedimento è esteso al trasporto delle salme dei militari deceduti per malattie e sepolti nei cimiteri situati nel territorio già dichiarato zona di guerra ».

Il mio non è quindi che il completamento e la integrazione del pensiero dei presentatori della legge ed è, secondo me, un doveroso trattamento di equità.

Quindi spero che il mio ordine del giorno sarà accettato dal Governo.

Un'altra lacuna, secondo me, esiste; ed è quella che riguarda tutti gli individui (che non saranno moltissimi, ma che purtroppo esistono in certo numero), i quali, non appartenendo all'esercito, ma essendo alle dipendenze del Genio militare o di quello civile, o trovandosi nei luoghi invasi senza possibilità di allontanarsi, o essendo forzatamente rimasti in detti territori e in causa della guerra o per inanizione, sono morti. Essi quindi dovrebbero essere, anzi devono essere considerati in questa legge; o, per lo meno, se non si vogliono considerare alla stessa stregua e trattarli come i militari in conformità del disegno di legge, domando che sia a loro riguardo concesso il condono delle tasse comunali ed erariali che sono indispensabili per il trasporto delle salme, poichè non è giusto (ed è atto di riparazione) che una famiglia la quale ha avuto la sventura di avere un congiunto

nel territorio invaso, nel momento della guerra, e che in causa delle condizioni speciali create e imposte dalla guerra stessa, ivi è morto, abbia adesso a subire di necessità, anche quando non possa finanziariamente sopportarlo, il gravame delle spese che sono indispensabili per trasferire nel proprio paese la salma del suo caro.

Questo è il principio fondamentale sul quale si basa il mio secondo ordine del giorno, che spero sarà accettato dal Governo, anchè perchè non importa alcun onere al bilancio dello Stato.

Il ministro della guerra non deve chiedere nulla al ministro del tesoro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Garibotti. Ne ha facoltà.

GARIBOTTI. Sono d'avviso debba accogliere la proposta di votare per acclamazione questo disegno di legge. Devo però esortare il ministro della guerra a dare schiarimenti ed assicurazioni intorno alle operazioni di disfacimento dei cimiteri militari creati nelle zone di operazioni. Per liberare tali zone, quando vennero ripopolate, il Governo ha creduto necessario affidare ad una o più ditte le operazioni di esumazione delle salme e loro trasporto nei Cimiteri comunali od in quelli espressamente creati in più adatte località.

È avvenuto però che chi assunse tale impresa, deve aver ceduto, e con profitto, l'esecuzione delle pietose operazioni a subappaltatori e cottimisti, che non ebbero i riguardi e le cure necessarie per la conservazione dei segni e dei modi di indicazione delle care salme già a notizia delle famiglie. Accadde per ciò che alcune famiglie le quali vollero recuperare e trasportare le salme dei loro cari, oltre non trovare più l'originario cimitero, non furono in grado di compiere il riconoscimento delle salme esumate e trasportate nei nuovi cimiteri.

Poichè esistono ancora cimiteri militari da disfare, prego l'onorevole ministro di voler prendere impegno che i deplorati inconvenienti non abbiano più a ripetersi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lissia.

LISSIA. Ho chiesto di parlare per far presente all'onorevole Galeno che la Commissione per l'esercito e la marina ha discusso ampiamente la questione da lui sollevata.

La Commissione era propensa a respingere il concetto del trasporto delle salme, perchè riteneva che più degno fosse per i caduti mantenerli nel luogo in cui trova-